

Escono i racconti Mary Shelley, non solo Frankenstein

di Oscar Wilde, mentre *Il Mortale Immortale* è quello che più evoca l'ambientazione di Frankenstein, e *Il Malocchio* è chiaramente ispirata agli scritti albanesi sia di Byron che di Prosper Mérimée.

M.STE.

■ ■ ■ Uno scialacquatore, respinto dal padre della giovane di cui è innamorato, in cambio di un baule di tesori scambia la propria identità con un essere mostruoso. Un allievo dell'alchimista **Cornelio Agrippa** ricorda come bevendo un elisir del suo maestro 323 anni prima è diventato immortale. Un albanese la cui casa è stata saccheggiata, la moglie uccisa e la figlia rapita diventa un feroce bandito, fino alla clamorosa scoperta che lo riconcilierà con la vita. *Metamorfosi, Il Mortale Immortale* e *Il Malocchio* è il titolo di tre racconti che **La Vita Felice** pubblica con il titolo di *Metamorfosi e altre storie gotiche* (189 pp., 11,50 euro) in edizione bilingue, con l'originale in inglese a fronte, e a cura di Franco Venturi. L'autore? **Mary Shelley**.

Insomma: non solo Frankenstein. Figlia del riformatore sociale William Godwin e della femminista **Mary Wollstonecraft**, moglie del grande poeta romantico Percy Shelley e sorellastra di quella Claire Clairmont che all'altro mostro sacro del romanticismo inglese George Byron diede l'unica figlia Allegra, Mary Shelley nata Wollstonecraft Godwin è famosa presso il grande pubblico quasi solo per la storia del «Prometeo moderno», da lei scritta appena diciannovenne, nelle famose serate della «gara di racconto gotico» (lei, Byron, Shelley stesso e il segretario di Byron Polidori autore de *Il vampiro*) di Villa Diodati, nel 1816. Già gli specialisti di letteratura sapevano che inoltre Mary Shelley aveva dato un fondamentale contributo alla comprensione e alla pubblicazione delle opere del marito. Ma dal 1970 ha iniziato anche a riscoprirsi tutta una quantità di altri scritti: cinque romanzi, un libro di viaggi, una serie di articoli biografici e racconti per riviste, come appunto questi. *Metamorfosi*, in particolare, sembra anticipare certe pagine

